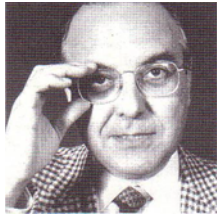
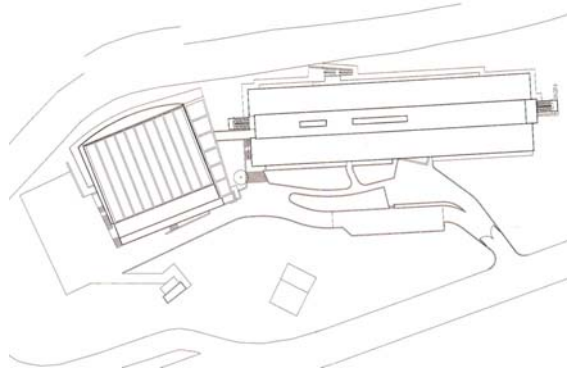


L'edificio dell'Istituto Statale d'Arte di Cefalù



Il progettista arch. Marcello Panzarella

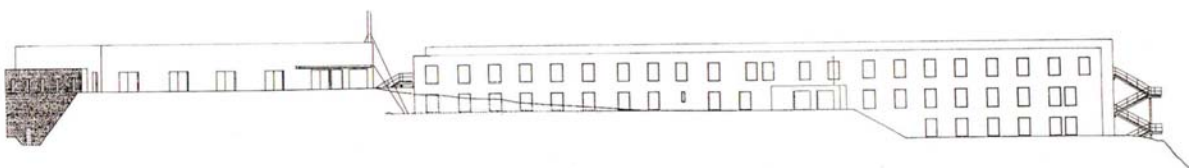


Planimetria generale

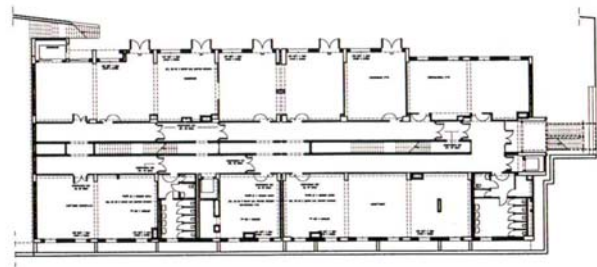
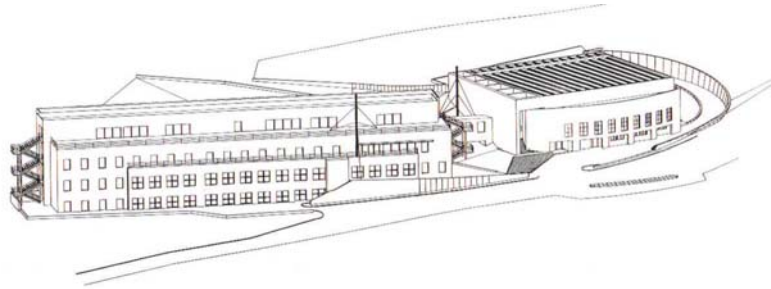
Si tratta di una scuola superiore di notevole dimensione, situata al margine sud dell'abitato, costruita in posizione elevata su un pendio molto acclive - la pendenza media è del 25% - da cui è possibile cogliere una straordinaria vista della città, del mare, del promontorio, della cattedrale e della rocca.



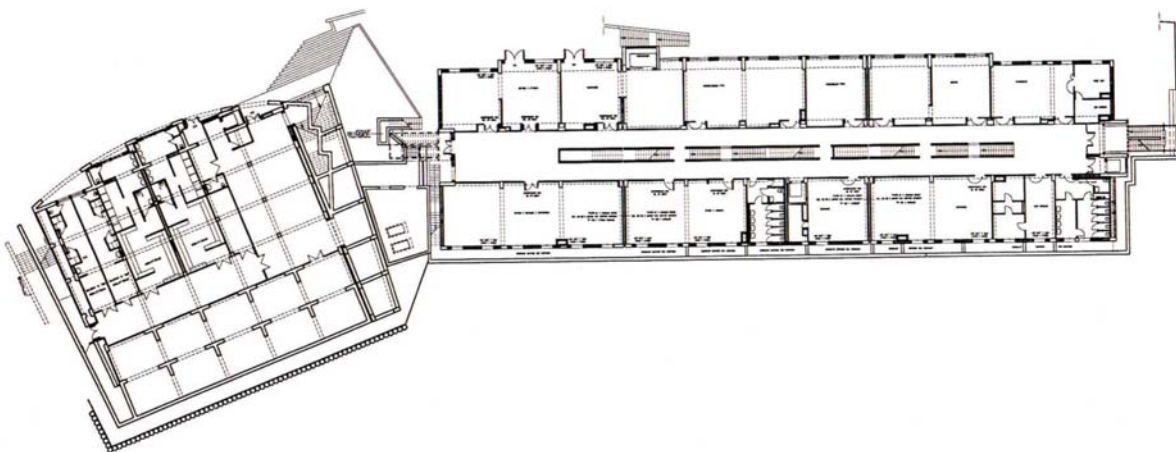
L'oggetto dell'intervento non coincide più con la stratificazione di un insediamento storico, con la risoluzione di un vuoto urbano bensì si occupa, in questa nuova occasione, di esaltare e disegnare un paesaggio eccessivo per asprezza e generosità.



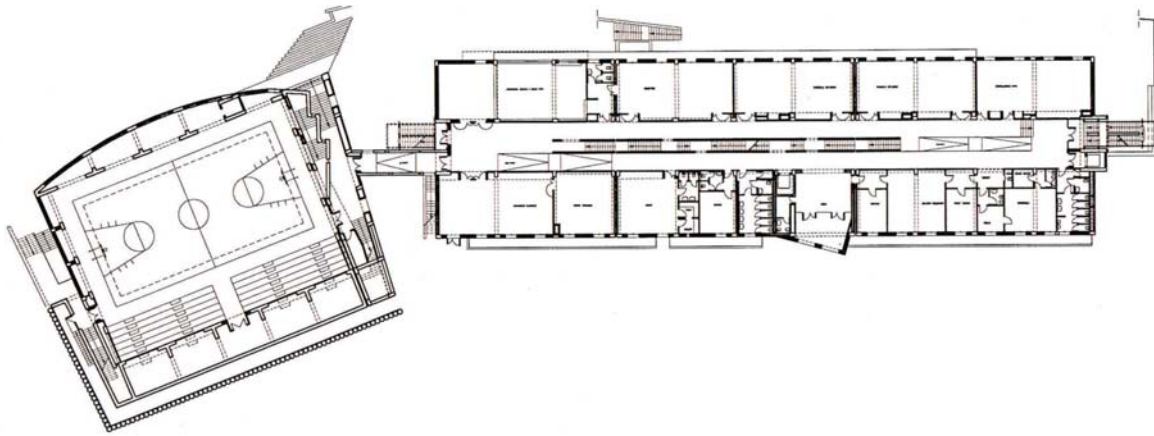
La scuola accoglie, per le tre principali sezioni attivate, Legno, Metalli, Tessuti, oltre ai laboratori di scultura e di pittura, circa trecentocinquanta studenti, distribuiti in dieci aule per la didattica a cui si aggiungono in totale ventotto aule speciali, delle quali otto destinate esclusivamente alla progettazione.



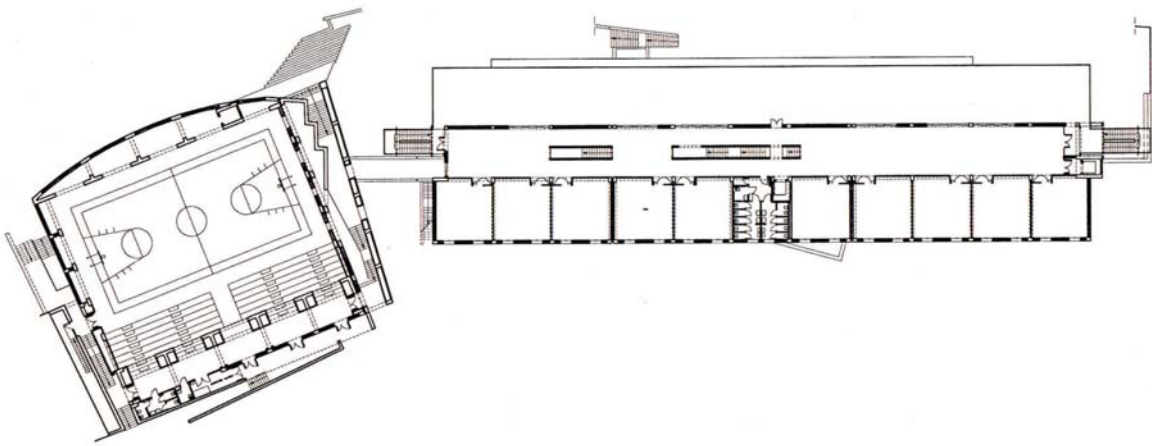
Pianta interrato



Pianta piano terra



Pianta piano primo



Pianta piano secondo

Grandi spazi comuni, la biblioteca, l'aula magna, la grande palestra, locali amministrativi e la mensa completano il quadro complesso delle funzioni dell'Istituto che contempla un ampio spazio per l'esposizione della produzione artistica degli allievi posto all'ultimo livello. L'edificio raggiunge i tre piani in altezza, ma il rapporto con l'ampia lunghezza dello sviluppo dei corpi principali, circa ottanta metri, si inverte in una volumetria che alcuna ricerca di mimetismo si fonde con le balze della collina, accentuando il senso dell'orizzontalità.



L'organismo architettonico si dispone con accortezza parallelamente alle curve di livello, impostandosi su due lunghi e stretti corpi lineari affiancati; tra questi, lievemente slittato, è interposto un terzo corpo più elevato che distribuisce tutti i collegamenti orizzontali e verticali, disposti secondo lo stesso principio distributivo: due lunghi corridoi laterali e tre scale in sequenza lungo la fascia centrale a servire l'insieme delle aule che circondano questa sorta di percorso percepibile come luogo urbano. Struttura in cemento e tamponamenti in muratura, grandi superfici intonacate su cui sono ritagliate una teoria di finestre senza cornice, piccole piazze interne sopraelevate di pochi gradini, viste privilegiate che interrompono percorsi sghembi: il progetto di Panzarella rifiuta nella sua organizzazione spaziale la centralità, scegliendo di affiancare più volumi disposti nel paesaggio in linea, secondo una sorta di principio di "gemmazione".



Non c'è concessione a formalismi di sorta, se non alla volontà di costruire uno spazio che permetta lo svolgimento delle diverse attività. I volumi austeri e compatti rendono evidente l'adesione del progetto a un chiaro "razionalismo mediterraneo".



Luce, ombra, muri, spazi ridotti a involucri intonacati, esprimono con una sintesi convincente l'essenza di un abitare che appartiene perfettamente alla Sicilia, al mare, alla terra dove questa architettura affonda le proprie radici.